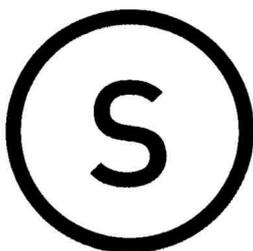




IL NOLEGGIO, UN'INDUSTRIA ITALIANA CHE FUNZIONA

L'Associazione Nazionale Industria dell'autonoleggio e Servizi Automobilistici si incontra nella consueta assemblea nazionale in cui si evidenziano gli ottimi numeri del settore e il trend di crescita inarrestabile del Car sharing

di Alberto Vita



Soddisfazione da parte del neo presidente di Aniasa **Andrea Cardinali**, numero uno di **Alphabet Italia** (BMW group) alla presentazione del **16esimo rapporto** dell'associazione confindustriale. Dove si legge di un'industria in salute "che ha pochi eguali in Italia sia in termini di volumi che di crescita, dove forse solo il digitale ha un andamento più rapido" sottolinea il presidente, snocciolando numeri importanti: se nel 2007 l'Italia era il secondo mercato nel settore *automotive* e nel 2016 il quarto "quest'anno abbiamo messo la freccia sulla Francia. Grazie soprattutto alla vendita di auto nuove delle 'flotte vere', arrivate al 24,5% sul totale, malgrado il nostro paese tra i grandi mercati sia quello con maggior percentuale di auto possedute dai privati, al 62%, con le flotte a solo il 19%, contro ad esempio il 35% della Gran

Bretagna. Un delta che non deriva altro che dal **Tax divide** tra i paesi, con l'Italia ovviamente fanalino di coda" sottolinea Cardinali.

Italia che quindi, malgrado lo sforzo del settore del noleggio e del **Car sharing** (vedi box) continua a vedere un parco circolante che cresce in numero ma anche in età media, con solo Grecia e Portogallo a fare peggio in Europa, con, ormai, 10,4 anni di "anzianità di servizio".

"Siamo un settore in salute e lo testimoniano i numeri: 674 mila persone ogni giorno utilizzano il **Noleggio a lungo termine**, 89 mila il **Noleggio a Breve** mentre 17 mila sono i clienti giornalieri del **Car sharing**" afferma Cardinali.

Numeri importanti anche per l'economia, con una crescita delle immatricolazioni del 13,5%, a quota 325 mila nei veicoli e a più 62,4% nei veicoli commerciali, a quota 50 mila, per ben 22 miliardi di chilometri all'anno percorsi, per un settore che "con oltre 6 miliardi di euro di fatturato, a più 10,2%, e a più 15,6% nel primo trimestre 2017, con un gettito fiscale fino a 2,2 miliardi, senza includere l'indotto" commenta Cardinali. Fatturato che sale a "6,5 miliardi, includendo anche l'attività di remarketing, con la rivendita di oltre 185 mila auto usate" aggiunge uno dei vicepresidenti, nonché amministratore delegato di **Mercury, Italo Folonari**. L'NIt



IL CLIENTE DEL CAR SHARING? PENDOLARE, INFEDELE E... PROPRIETARIO DI AUTO

Crescono inesorabilmente gli utenti del Car sharing in Italia, e Aniasa ha voluto avere uno spaccato del settore, affidando a **Bain & Company** una ricerca da cui si evince che l'utilizzatore medio del servizio è un pendolare, è molto infedele e, al contrario di quanto molti pensino, rimane un proprietario d'auto. Anche se **Gianluca Di Loreto**, *principal* della società di consulenza e curatore della ricerca, sottolinea come ogni auto condivisa può togliere dalla strada "da 5 fino a 9 auto, anche se in pochi hanno detto di aver rinunciato all'auto privata", circa il 6%, malgrado utilizzando il *Car sharing* si risparmiano molti soldi: "secondo i nostri dati dai 6.300 ai 13.300 euro all'anno a seconda dell'auto utilizzata e dei chilometri percorsi".

Il *Car sharing* in pieno boom è utilizzato "al posto del trasporto pubblico, per il 55%, e dell'auto privata per il 40%" dice Di Loreto, che commenta anche il perché viene utilizzato: "è più flessibile del trasporto pubblico per il 42%, c'è più facilità di parcheggio per il 37%, ed è più comodo e conveniente del taxi per il 35%". Tra i desiderata dei driver, il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%) e la facilità d'uso (44%), mentre sull'auto, la vogliono pulita (48%), sicura (40%) e ben equipaggiata, con, su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce, (39%). L'utente vorrebbe infine avere la certezza dei costi e quindi preferirebbe una tariffazione al chilometro rispetto a quella al minuto.



gestisce una flotta di 674 mila auto, a più 15,2% anno su anno, di cui ben 274 mila nuove immatricolazioni, a più 25%. "Il miglior anno per variazione di flotta rispetto all'anno precedente se si esclude il 2001, quando ci fu la prima spinta al noleggio sia delle aziende che della Pa" dice Folonari che, nel suo intervento, sottolinea come tra le tipologie di auto vi è il boom "dei crossover e dei fuoristrada e uno stop per le auto elettriche".

Un altro vicepresidente, che si occupa del noleggio a breve, **Massimiliano Archiapatti**, ad

di **Hertz Italiana**, ha parlato di un anno record per l'autonoleggio; "anche se sono numeri che dobbiamo analizzare" visto che a fronte di un più 5% dei giorni di noleggio, un più 7,6% dei noleggi, per un fatturato di 1,172 miliardi di euro, a più 4,9% anno su anno, si è visto un meno 2,4% della durata media e di un meno 2,5% di fatturato per noleggio, con un costo al giorno che si assesta invariato sui 36,1 euro.

Una industria che nel 2016 ha potuto godere del

superammortamento, "che ha avuto un Roi del 350%, con solo l'NIt a realizzare 216 milioni di gettito extra per lo Stato, a fronte di 48 milioni di sgravi fiscali" e dell'innalzamento "seppur minimo del limite di deducibilità per gli agenti di commercio, nonché la possibilità di noleggio dei bus". Ma che nel 2017 si trova davanti a diverse sfide, tra cui "una normativa unitaria per il *Car sharing*, ad oggi con troppe diversità tra città" commenta Cardinali che rilancia sul superammortamento "che deve diventare strutturale, con l'estensione dell'iperammortamento ai veicoli a basse emissioni e alle reti di ricarica". Inoltre bisogna "riformare il codice della strada e combattere i furti, per noi una piaga da 60 milioni di euro ogni anno. Il tutto per arrivare a ridurre il gap fiscale con gli altri paesi". Ed ecco anche l'importanza di avere una Associazione forte come Aniasa, nata nel '65 con 5 membri arrivata quest'anno a totalizzarne 49, "con, non solo case costruttrici, ma anche società di *Car sharing* e servizi per rappresentare tutta la filiera di auto e turismo, con diverse anime ma assolutamente coesa sugli obiettivi" chiosa Cardinali.

